

Articolo per la specialità di squadriglia

NON ESISTE CHI PICCHIA PER AMORE

La violenza, in ogni sua manifestazione, subita da donne, uomini, omosessuali, minori, ha sempre e solo lati negativi. Ciò che si denomina “violenza di genere” è la facciata più buia di questa faccenda.

Parlare di violenza di genere in relazione alla diffusa violenza su donne e minori significa mettere in luce la dimensione “sessuata” del fenomeno ed è ritenuta una violazione dei diritti umani.

Si può verificare in diversi modi, ad esempio a livello fisico, psicologico, sessuale o attraverso minacce della libertà personale.

In Italia, secondo dati ISTAT, le donne tra i sedici e i settant’anni che dichiarano di essere state vittime di violenza fisica o sessuale almeno una volta nella vita, sono il 31,9% della popolazione femminile.

Il 14,3% delle donne è stata soggetta a violenze da parte del partner, di cui l’8,2% si parla di violenza fisica, e il 6,1% di violenza sessuale. La maggior parte delle violenze subite dal coniuge non viene denunciata e la percentuale sale se l’autore non è il partner.

NOI DICIAMO BASTA CON LE SOLITE SCUSE

Siamo andate in giro per il nostro quartiere (zona P.zza Dante – Via Plebiscito – Via Vittorio Emanuele) a scoprire ciò che la gente pensa su questa “forte” tematica e, come ci aspettavamo, tutte le persone che abbiamo intervistato sono risultate solidali e contro ad ogni tipo di violenza applicata sia alle donne che ai bambini. Tutti pensano che chi compie questi determinati atti dovrebbe essere sempre punito con la reclusione.

Abbiamo anche avuto un confronto diretto con una donna che ha subito violenze dirette; ci ha raccontato che il marito la picchiava perché pensava che lei avesse una relazione extraconiugale, provocandole problemi psicologici, quali ansia, insicurezza e nervosismo cronico, e cosa ancor più grave è che il tutto avveniva davanti ai tre figli minorenni.

Questa donna ha avuto il coraggio di denunciare il coniuge alle forze dell’ordine che sono intervenuti per allontanarlo dalla vittima e dai figli, ma nonostante tutto il tormento continua ancora.

IL CORAGGIO DELLA DENUNCIA

La costituzione italiana sancisce il principio di uguaglianza tra uomini e donne, infatti questi hanno il diritto allo stesso trattamento.

La legge dice che : le persone che compiono atti di violenza o di minaccia, costringendo qualcuno a compiere o subire atti sessuali, deve essere punito con la reclusione da cinque a dieci anni; ed ancora: chi costringe una persona a prostituirsi di età inferiore a 18 anni deve essere punito con la reclusione dai sei anni ai dodici anni.

Le leggi contro la violenza hanno preso atto nelle varie regioni dagli ultimi decenni del Novecento. Esistono molte associazioni contro la violenza sulle donne come "Casa delle donne per non subire violenza" di Bologna e la "Casa delle donne maltrattate" di Milano. Nel 2008 è nata una federazione che riunisce 58 centri antiviolenza in tutta Italia dal nome "[D.i.Re](#)" che vuol dire “Donne In Rete” contro la violenza alle donne.

Esistono anche dei servizi telefonici antiviolenza formati, apposta, per dare delle risposte e per fornire una prima accoglienza verso donne vittime di violenza.

RIFLESSIONI DELLA SQUADRIGLIA

Noi ci schieriamo CONTRARIE ad ogni tipo di violenza, abbiamo voluto parlare di questo determinato argomento per sensibilizzare chi ci sta attorno come il nostro reparto e tutto il gruppo, ma anche tutti quelli che potranno leggere queste righe. Tutti abbiamo un diritto fondamentale ed è quello di “ESSERE FELICI VIVENDO LA PROPRIA VITA CON SERENITA” e nessuno può permettersi di limitarlo.

Alziamo la voce contro queste violenze.

La Squadriglia Capinere :Valentina (Csq) Valeria (Vice) Miriam Adelaide Claudia Viviana Martina.
Agesi gruppo scout Catania 5 Reparto “San Domingo”